

## PROVA DI IDONEITA' INFORMATICA

**Scrivere utilizzando Microsoft Word il seguente testo e formattarlo secondo le indicazioni riportate di seguito.**

### **"CORSO DI INFORMATICA"**

Prendi il controllo del tuo PC in poche lezioni

I lettori hanno la possibilità di acquistare il CD-Rom contenente le schede del Corso base di Informatica o dei vari Corsi Monotematici. Oltre ai Corsi presenti in rete al momento dell'ordine, il CD-Rom contiene l'intero sito Re@lity Net - System Solutions.

#### **Corso base**

*Corso base di informatica.* Oltre 100 schede che illustrano con chiarezza i concetti e le tecniche che stanno alla base dell'informatica.

Gli argomenti possono essere consultati in modo sequenziale; questo sistema è consigliato a coloro che sono alle prime armi. Ogni scheda prevede collegamenti ad argomenti correlati, per una consultazione tematica.

La comprensione è facilitata da schemi, grafici e tabelle, per imparare nel migliore dei modi il mondo digitale".

Inserire tabella:

Nome	Cognome	Indirizzo	Città	telefono
Xxxx				
Yyyy				

### **Specifiche di formattazione:**

- 1. Margini:** superiore e inferiore 1.5 cm; destro e sinistro 4 cm. Il testo deve essere scritto con carattere Verdana, dimensione 11, allineamento giustificato,

**Rispettare grassetto, corsivo e sottolineato come indicato.**

- 2.** "CORSO DI INFORMATICA": Times New Roman, dimensione 22 pt, grassetto, colore Verde, spaziatura carattere espansa di 2 punti, allineamento centrato.
- 3.** "Prendi in controllo del tuo PC in poche lezioni": Times New Roman, dimensione 14 pt, colore Rosso, allineamento centrato.
- 4.** Tabella: 5 colonne, intestazione in grassetto, times new roman dimensione 12 pt-

**Nominare il file "informatica\_nomecognomecandidato" e salvarlo sul desktop.**

<b>SOMMA</b>			
Valore A	Valore B	Valore C	<b>Totale</b>
257,33	431,75	642,83	

<b>Moltiplica</b>			<b>Totale</b>
257,33	431,75	642,83	

<b>Differenza</b>			<b>Totale</b>
Valore A	Valore B		
257,33	431,75		

<b>Divisione</b>			<b>Totale</b>
Valore A	Valore B		
257,33	431,75		

## I.

*Come andò che Maestro Ciliegia, falegname,  
trovò un pezzo di legno, che piangeva e rideva come un bambino.*

— C'era una volta...

— Un re! — diranno subito i miei piccoli lettori.

— No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Ma Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome Mastr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.



Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto; e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce:

— Questo legno è capitato a tempo; voglio servirmene per fare una gamba di tavolino. —

Detto fatto, prese subito l'ascia arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo; ma quando fu lí per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio sospeso in aria, perché sentí una vocina sottile sottile, che disse raccomandandosi:

— Non mi picchiar tanto forte! —

Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia!

Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno! Guardò sotto il banco, e nessuno; guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprí l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche sulla strada, e nessuno. O dunque?...

— Ho capito; — disse allora ridendo e grattandosi la parrucca — si vede che quella vocina me la son figurata io. Rimettiamoci a lavorare. —

E ripresa l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.

— Ohi! tu m'hai fatto male! — gridò rammaricandosi la solita vocina.



Read Books Online, for Free

The Adventures of Pinocchio

C. Collodi

# CHAPTER 1

Page 1 of 2

How it happened that Mastro Cherry, carpenter, found a piece of wood that wept and laughed like a child

- Contents
- Next Page
- Next Chapter

Centuries ago there lived--

"A king!" my little readers will say immediately.

No, children, you are mistaken. Once upon a time there was a piece of wood. It was not an expensive piece of wood. Far from it. Just a common block of firewood, one of those thick, solid logs that are put on the fire in winter to make cold rooms cozy and warm. *MASTRO ANTONIO*

More Books

I do not know how this really happened, yet the fact remains that one fine day this piece of wood found itself in the shop of an old carpenter. His real name was Mastro Antonio, but everyone called him Mastro Cherry, for the tip of his nose was so round and red and shiny that it looked like a ripe cherry. *MASTRO ANTONIO*

As soon as he saw that piece of wood, Mastro Cherry was filled with joy. Rubbing his hands together happily, he mumbled half to himself:

"This has come in the nick of time. I shall use it to make the leg of a table." *MASTRO ANTONIO*

He grasped the hatchet quickly to peel off the bark and shape the wood. But as he was about to give it the first blow, he stood still with arm uplifted, for he had heard a wee, little voice say in a beseeching tone: "Please be careful! Do not hit me so hard!" *MASTRO ANTONIO*

What a look of surprise shone on Mastro Cherry's face! His funny face became still funnier. *MASTRO ANTONIO*

We have hundreds more books for your enjoyment. Read them all!

He turned frightened eyes about the room to find out where that wee, little voice had come from and he saw no one! He looked under the bench--no one! He peeped inside the closet--no one! He searched among the shavings-- no one! He opened the door to look up and down the street--and still no one! *MASTRO ANTONIO*

"Oh, I see!" he then said, laughing and scratching his Wig. "It can easily be seen that I only thought I heard the tiny voice say the words! Well, well--to work once more."

He struck a most solemn blow upon the piece of wood. *MASTRO ANTONIO*

"Oh, oh! You hurt!" cried the same far-away little voice. *MASTRO ANTONIO*

Mastro Cherry grew dumb, his eyes popped out of his head, his mouth opened wide, and his tongue hung down on his chin. *MASTRO ANTONIO*

As soon as he regained the use of his senses, he said, trembling and stuttering from fright: *MASTRO ANTONIO*